Fiocco azzurro. È nato Christian Giuliano

Milano. Domenica alle 12.14 all'ospedale San Raffaele di Milano è nato Christian Giuliano. Il figlio di Antonio, collega della redazione Agorà, e della moglie Lia Somma pesa 3 chili e 640 grammi; ad accoglierlo assieme a mamma e papà c'è il fratellino Vincenzo. A tutti loro il più caloroso abbraccio della redazione di "Avvenire".

Torna a Roma il "Villaggio della Terra" dal 21 al 25 aprile

Roma. Mobilità sostenibile, educazione ambientale ed economia circolare. Tre grandi temi e, come filo conduttore della cinque giornate dedicate al Pianeta, i valori della pace, dell'unità e del dialogo interreligioso. Sarà infatti il dialogo per la pace ad animare l'edizione 2017 del "Villaggio per la Terra", la manifestazione organizzata dal 21 al 25 aprile a Roma da "Earth Day Italy" e dal Movimento dei Focolari. Quest'anno l'evento gratuito raddoppia la *location*, aggiungendo al galoppatoio di Villa Borghese – che ospiterà un villaggio polisportivo realizzato insieme a Coni, Comitato italiano paralimpico e gruppi sportivi della Difesa– anche la terrazza del Pincio. Dibattiti, giochi per imparare a custodire il Creato, laboratori di scienza e natura anche in collaborazione con l'Ingv, concerti e dimostrazioni sportive.
Insomma la Capitale si trasformerà in una grande scuola di rispetto per la natura. «Vogliamo parlare all'umanità, con un villaggio – spiega Antonia Testa, responsabile dei Movimento dei Focolari di Roma – che possa far rivivere a tante persone l'esperienza di una Mariapoli non su un monte, ma nelle nostre città». Tre gli appuntamenti cardine a cui parteciperanno esperti, esponenti del mondo dello sport e dello spettacolo: il festival dell'educazione ambientale con protagonisti i giovani e la loro idea di futuro "green" il 21 e 22 aprile; il festival dell'economia circolare nei due giorni successivi dal titolo *Recycling generation* in cui verranno diffuse le opportunità dell'economia circolare e l'esperienza dell'economia di comunione. Il terzo focus, il 25 aprile, sarà infine dedicato alla mobilità sostenibile in collaborazione con Roma Servizi per la Mobilità. Dal Villaggio della Terra «uscirà una carta di proposte, buone pratiche ed esperienze – aggiunge Pierluigi Sassi, il presidente di "Earth Day Italia" – da sottoporre ai grandi della Terra riuniti al G7 ambiente di Bologna a giugno».

Alessia Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Down, la sfida dell'inclusione

Istruzione, lavoro, opportunità: ecco cosa serve (e perché)

Enrico Negrotti

Favorire la piena inclusione sociale delle persone con sindrome di Down è uno dei principali obiettivi dell'odierna Giornata mondiale, celebrata in particolare in due conferenze internazionali che si svolgeranno all'Onu, nelle sedi di New York e di Ginevra. In entrambi gli appuntamenti interverranno persone con sindrome di Down per esprimere e far conoscere le loro necessità e aspirazioni. In quest'ottica si inserisce anche la campagna di comunicazione lanciata da CoorDown (il coordinamento nazionale delle associazioni delle persone con sindrome di Down), che punta quest'anno a mettere in discussione il concetto di "bisogni speciali" (o *special needs*), sotto cui sono spesso catalogate le esigenze delle persone Down.
Il tema della campagna mondiale *#MyVoiceMyCommunity* (la mia voce, la mia comunità) quest'anno vuole sottolineare il diritto delle persone con sindrome di Down a essere protagoniste delle scelte e delle politiche che le riguardano. Si spiega così anche la scelta di CoorDown di farsi rappresentare oggi nella sede Onu di New York da Irene Galli, appunto una ragazza di 18 anni con sindrome di Down. Obiettivo delle conferenze è infatti mandare messaggi ed essere ascoltati per poter influenzare le decisioni governative che riguardano la disabilità.
Proprio per stimolare un cambiamento nell'approccio culturale verso la sindrome di Down, e la disabilità in genere, il CoorDown ha lanciato la campagna di comunicazione *#NotSpecialNeeds* (non bisogni speciali). Nel filmato (visibile anche sul sito di *Avvenire*) Lauren Potter, attrice di 27 anni con la sindrome di Down, contesta la definizione di bisogni speciali: «Non abbiamo bisogno di mangiare uova di dinosauro, indossare armature, farci massaggiare da un gatto o svegliare da una star del cinema. Ci servono – come a tutti – istruzione, lavoro, opportunità, amici e vita affettiva». In una parola, bisogni propriamente umani, di ogni essere umano. Quello che può cambiare, osserva il CoorDown «è il grado di assistenza o il modo per soddisfare quel bisogno, non il bisogno stesso». E che «l'idea di "bisogni speciali" sia fuorviante – spiega Sergio Silvestre, presidente di CoorDown onlus – lo ha indicato anche una ricerca pubblicata sulla rivista specialistica *Cognitive Research*, spiegando che si tratta di un eufemismo inefficace». «L'obiettivo – continua Silvestre – è quello di contribuire a un cambiamento profondo di atteggiamento verso le persone con sindrome di Down e più in generale verso il mondo della disabilità. Vogliamo dare ai nostri ragazzi opportunità e strumenti che possano garantire loro un futuro sereno e siamo convinti che debbano essere loro stessi a rivendicarlo facendo sentire direttamente la propria voce». Il filmato (realizzato grazie all'agenzia Publicis New York, e al lavoro di Luca Lorenzini e Luca Pannese) ha ottenuto già cinque milioni di visualizzazioni sul canale YouTube del CoorDown, e sono giunte fin dall'Indonesia richieste di realizzare i sottotitoli per la propria lingua. Così come grande successo di ascolti ha ottenuto pochi giorni fa in Francia l'esordio alla presentazione del bollettino meteo della giovane Mélanie Segard, una ragazza di 21 anni con sindrome di Down che sognava da tempo di avere questa opportunità.
Esempi che servono a mostrare quanto sia necessario, e al tempo stesso possibile, un cambiamento di mentalità. E nella direzione di offrire alle persone con sindrome di Down l'opportunità di un concreto confronto con il mondo del lavoro si muove il progetto Wow, Wonderful Work (www.wonderfulwork.it). Lanciato un anno e mezzo fa, procede grazie al lavoro sinergico delle associazioni Agpd di Milano e Capirsi Down di Monza, e sta cominciando a raccogliere i primi successi. Grazie alla collaborazione di «cacciatori di teste» professionali, il progetto (già oggetto della tesi di laurea dell'educatore professionale Marco Belladitta all'Università degli Studi di Milano) mira a selezionare giovani persone con sindrome di Down, mettendone alla prova le capacità in vista di un concreto inserimento nel mondo del lavoro. «Sono già stati esaminati un centinaio di ragazzi, a Roma e a Milano, gli ultimi sabato scorso – spiega Chiara Laghi, coordinatrice del progetto – e poco più della metà è stata valutata pronta per un inserimento lavorativo. Grazie alla collaborazione con alcune farmacie delle province di Milano e di Monza sono già stati avviati sei tirocini, mentre alcune altre aziende si sono mostrate interessate a conoscere i candidati».

Francia, giovane down al meteo

Oggi la Giornata mondiale. Irene, 18 anni, interviene all'Onu: lasciateci essere protagonisti delle decisioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

MINORI
Stuprarono una ragazza, sì a programma di riabilitazione

Dodici minorenni, un anno fa, furono arrestati e finirono in comunità per avere stuprato e filmato ripetutamente una quindicenne, costringendola a sottostare alle violenze del branco con la minaccia di diffondere i video hard realizzati in un bosco. Ieri il gup del Tribunale dei Minori di Napoli ha disposto un programma di riabilitazione per gli 11 ragazzi (uno di loro all'epoca era 13enne e quindi non imputabile): ora sono destinati a tornare a scuola o lavorare, svolgere attività sportive e di volontariato.

ILARIA ALPI
Boldrini: «Desecretare nuovi documenti»

«A ventitré anni dall'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, non solo continuiamo a non conoscere i nomi dei colpevoli, ma abbiamo conferme giudiziarie dei sospetti di depistaggio». Lo ha detto la presidente della Camera, Laura Boldrini, ricordando che «in questa legislatura sono già più di 5.300 le pagine e i documenti messi a disposizione di tutti i cittadini. Restano da declassificare ancora alcuni documenti, per i quali stanno pervenendo le risposte dovute dalle autorità competenti», conclude.

TOSCANA
Campagna in cinese sugli incidenti sul lavoro

Per garantire la sicurezza sul lavoro nelle fabbriche cinesi, la Regione Toscana lancia una campagna straordinaria di prevenzione attraverso manifesti e volantini in lingua cinese e attraverso una sensibilizzazione su WeChat, il social network più usato dalla comunità cinese. La campagna partirà ad aprile nelle province di Firenze, Prato e Pistoia e si chiama "La sicurezza di oggi è il benessere di domani".

L'INIZIATIVA
Nucleare, centrali aperte il primo week end di maggio

Sabato 6 e domenica 7 maggio si terrà la seconda edizione di "Open Gate", l'iniziativa con cui Sogin apre contemporaneamente le porte degli impianti nucleari in decommissioning ai cittadini. Con Open Gate 2017, oltre 3mila visitatori avranno l'occasione, iscrivendosi on line su www.sogin.it entro il 20 aprile, di conoscere le modalità e le tecnologie adottate nello smantellamento degli impianti nucleari.

La storia di Maritè e della sua mamma

«Quel terrore prima del parto Alla fine ha vinto la bellezza»

Vincenzo La Manna

Maritè non è un nome moderno, è un diminuitivo di Maria Antonietta. Maritè è una bambina di cinque anni e vive a Napoli. Maritè è la più piccola della famiglia e ha due sorelline. Maritè frequenta la scuola materna, ama la danza e pratica il nuoto. Maritè ha la sindrome di Down. Ventinove luglio 2011. Manca circa un'ora al parto, epilogo di una gravidanza già molto complicata, quando Veronica Tranfaglia viene informata delle condizioni di salute di chi porta in grembo. «Terrore, ecco, ho provato terrore – racconta –, perché era la prima volta che mi approcciavo al mondo Down e per la schiettezza con cui i medici mi presentarono la situazione, dicendomi: "C'è una trisomia del cromosoma 21". Lì capii che la mia sarebbe stata una missione che non avevo scelto, per tutta la vita...».
La mamma di Maritè, sino all'estate di sei anni fa, aveva le idee molto chiare sulle «difficoltà enormi di crescita» per un feto con simili caratteristiche, tanto da considerare «normale» che «nel 96% dei casi si decide consapevolmente di non portare avanti la gravidanza». Ma la farmacista di origini salernitane si spinge oltre: «Sarò sincera, la Veronica di quei tempi, se avesse saputo in tempo utile, avrebbe accampato qualche scusa e di certo abortito». Certezza che, alla vista di Maritè, si è però subito trasformata in altro: «Paura e angoscia sono svanite in un attimo, appena ho potuto ammirare la bellezza sconvolgente di mia figlia, che è sempre una meravigliosa scoperta...».
Certo, «le difficoltà quotidiane non mancano, figuriamoci, dal deficit di linguaggio all'ipotonia. E senza dimenticare la brutta leucemia che l'ha colpita, per via della sua maggiore suscettibilità alle malattie. Ma tendenzialmente la situazione migliora dopo i primi due anni di vita», riferisce la nutrizionista, consapevole dell'importanza di favorire la «condivisione di esperienze tra genitori». Condivisione fondamentale per «sovvertire pregiudizi e condizionamenti che la società moderna ci obbliga a subire». Una battaglia, condensata con schiettezza in un libro, "Maritè non morde" (di Veronica Tranfaglia, Aliberti Compagnia Editoriale, pp.140, 16 euro), senza enfasi né rielaborazioni figlie del politicamente corretto: «Il mio è un grido di rabbia, ma anche un inno alla vita». Parte dei proventi sarà devoluta alla ricerca scientifica: in particolare, si punta a realizzare uno studio clinico sui nutraceutici, molecole di origini naturali che potrebbero far migliorare il quadro clinico complessivo e la qualità della vita dei pazienti. Un progetto che porta la firma della biologa molecolare Rosa Vacca, del Cnr di Bari, anche lei mamma di un bimbo con la sindrome di Down.
Ma torniamo a Maritè: «È una bimba caparbia, lotta di continuo per trovare una soluzione alle difficoltà del momento. A volte la osservo e rimago affascinata. Un giorno, ad esempio, non riuscendo a camminare, dinanzi a una rampa di scala si mise a scendere i gradini con il sederino, senza darsi per vinta». Una condizione che mamma Veronica spera possa accompagnare sempre la figlia: «Mi pongo spesso la domanda su cosa succederà quando io non ci sarò più, ma in cuor mio nutro la speranza che possa farcela da sola». Di certo Maritè vive oggi circondata dall'affetto dei genitori (il papà è uno psicanalista) e delle sorelline di poco più grandi, con le quali «ha un rapporto stupendo». Contesto più che favorevole per affrontare tutte le complicazioni, anche economiche, da affrontare quotidianamente: un carico che rischia di gravare tutto sulle spalle delle famiglie. «Lo Stato – sottolinea Tranfaglia – dovrebbe agire molto di più sulla formazione, tanto per cominciare, elemento chiave se si vuole davvero realizzare una piena integrazione. E investire anche di più per una maggiore disponibilità di terapisti, dal momento che noi genitori impariamo, sì, per imitazione, ma non siamo certo operatori qualificati. Noi facciamo il massimo. Ma ricevere maggiori attenzioni, anche da chi amministra la cosa pubblica, sarebbe doveroso».

La tentazione dell'aborto, la svolta e un inno alla vita condensati in un libro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La piccola Maritè con la madre Veronica

Il caso. Bimbo autistico rifiutato da tre istituti: interviene il ministero

Doveva fare la preiscrizione alla prima media per il prossimo anno scolastico, ma è stato rifiutato da tre istituti (sui quattro presenti in città). È quanto accaduto a un bimbo autistico di Lanciano e la madre, dopo i tre dinieghi, si è rivolta alla polizia, al sindaco e ai media locali. I dirigenti scolastici si sarebbero giustificati sostenendo in un caso di non essere in grado di prenderlo in carico, negli altri due di avere già troppi bimbi disabili. «La donna era infuriata e dispiaciuta – ha raccontato il primo cittadino, Mario Pupillo – per suo figlio che a 10 anni non trova posto nella scuola dell'obbligo. Stiamo verificando cosa sia accaduto esattamente ma è chiaro che se le cose sono andate come mi ha spiegato la mamma del bambino interverremo immediatamente». Nel frattempo il sindaco ha allertato l'assessore alla Scuola che già oggi incontrerà la donna per cercare la soluzione migliore per il bambino. Anche il ministero dell'Istruzione s'è subito attivato, disponendo i dovuti accertamenti da parte dell'Ufficio scolastico regionale.

Scuola, passi verso l'integrazione

Paolo Ferrario

La passione degli insegnanti, la volontà di mettersi in gioco degli studenti e la disponibilità a collaborare delle famiglie. Sono i principali "ingredienti" delle buone pratiche di inclusione scolastica, raccolte e raccontate dall'Associazione italiana persone Down, sul sito *www.aipd.it*. Storie di una scuola capace di aprirsi e accogliere, non una scuola «perfetta», ma che lavora per valorizzare le capacità di tutti. E che, per farlo, "inventa" soluzioni sempre nuove lavorando di fantasia.
È il caso dell'esperienza raccontata da Claudia Tramontana, insegnante di sostegno in una scuola media di Roma, che, lavorando con lo studente a lei affidato è riuscita ad aumentare le abilità comunicative del ragazzo attraverso la registrazione audio delle lezioni e delle verifiche. «Durante le interrogazioni – racconta l'insegnante – l'alunno aveva una balbuzie molto accentuata che abbassava notevolmente il livello della prestazione. Nella lettura registrata, la balbuzie era molto ridotta e i compagni gli hanno fatto i complimenti».
Una vittoria importante, come quella di due bambini disabili di una scuola elementare di Trento, che sono riusciti a partecipare a un'uscita didattica di tre giorni in montagna, senza i genitori. E, una volta tornati in classe, «hanno mantenuto vivo l'interesse per la rielaborazione dei contenuti», racconta la docente di sostegno.
La pizza è, invece, stato l'elemento di successo portato all'esame di Stato da un ventenne di Belluno iscritto ad un Istituto professionale. Con il programma Front Page ha realizzato un ipertesto sul suo piatto preferito, che ha presentato alla Commissione, «dimostrando di conoscerne molto bene tutti i contenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NECROLOGIE

Il cardinal Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, S.E. monsignor Nunzio Galantino, Segretario Generale, unitamente ai sacerdoti e al personale della Segreteria Generale, partecipano con la preghiera e la vicinanza al lutto di monsignor Giovanni Soligo, presidente dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, per la scomparsa della

mamma

MARIA TRIVELLATO

VEDOVA SOLIGO

Certi dell'abbraccio misericordioso di Gesù, Buon Pastore, invocano per lei il riposo eterno e per i familiari il conforto della fede.

ROMA, 21 marzo 2017

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQW5zYSMjI2NjYzE0ZTNiLTlwZmMtNGU1NS1iMjA0LTUyYWNjYmZjNmUwOCMjIzIwMTctMDMtMjFUMDg6MTU6MjkiIyNWRVI=